

Ato2 Scade domani l'impegno assunto dai vertici aziendali col presidente Re

# Il personale Gesenu in attesa del pagamento degli arretrati

Indagine del sindaco di Barcellona sui disservizi. Cgil critica con Milazzo

Leonardo orlando  
BARCELLONA

Diventano sempre più difficili i rapporti tra Ato2 e Gesenu, che saranno oggetto della prossima assemblea dei sindaci dei Comuni azionisti che, in una seduta convocata per i primi di settembre. In quella sede si dovrebbero valutare le inadempienze della società che gestisce i servizi di igiene ambientale nei 38 comuni da Villafranca a Brolo, anche attraverso cinque ditte subappaltatrici

Ieri il presidente dell'Ato Me 2, ing. Salvatore Re, ha annunciato che domani il Cda convocherà l'assemblea dei sindaci così come richiesto da uno dei soci di maggioranza, il sindaco di Milazzo.

«La lettera del sindaco Italiano - ha detto il presidente dell'Ato - che rappresenta tra l'altro una parte importante del pacchetto azionario, equivale ad una richiesta formale di convocazione dell'assemblea perché dovranno essere i sindaci, con i dati da noi messi a disposizione sui servizi non resi, a stabilire le direttive che il Cda seguirà per regolare i rapporti con la Gesenu a cominciare dalla contestazioni che potrebbero portare anche alla risoluzione contrattuale con il gestore».

L'attività espletata dalla Gesenu nelle prossime settimane finirà sotto esame, e ciò per stabilire - attraverso appunto un accertamento tecnico capillare - quali e quanti servizi sono stati resi in questi anni e nei diversi Comuni nei quali i contribuenti sono stati chiamati a pagare per intero la Tia, la tariffa di igiene ambientale che prevede una serie di servizi che dovevano essere eseguiti e che invece non sono stati resi. Il primo Comune che ha iniziato a



Ai primi di settembre l'assemblea dei sindaci

consigliare - senza i clamori di questi giorni provocati dagli annunci del sindaco di Milazzo - è stato quello di Barcellona. Il sindaco Candeloro Nania, che si è impegnato a mantenere la pax per superare l'emergenza ambientale dell'estate, aveva già dato disposizione agli uffici comunali di competenza, di raccogliere i dati analitici dei servizi non resi. E, da quanto emerso, sono tanti: dal mancato spezzamento delle strade cittadine del centro e della periferia, alla mancata pulizia dei cassonetti che non sono stati quasi mai lavati e disinfettati, così come prevede invece il contratto d'appalto. Altro capitolo delicato che in questo mese di agosto è esploso in tutta la sua drammaticità è quello relativo allo smaltimento dei rifiuti ingombranti (elettrodomestici in particolare), molti dei quali sono classificati come rifiuti speciali.

Servizio che non viene reso - spiegano alal Gesenu - perché, oltre a mancare le isole ecologiche, la società che gestisce la piattaforma dove vengono conferiti i rifiuti, la ditta Bellinvia di Barcellona, ha chiuso per ferie. Ecco perché secondo gesenu - per le strade dei paesi e dei due maggiori centri, Barcellona e Milazzo, non si assicura la raccolta con grave danno per tutto il territorio.

Uno degli esempi più disastrosi del servizio di raccolta è rappresentato da quanto è avvenuto a Falcone dove molti cittadini che vivono in altre località, rientrando per le vacanze si sono dovuti disfare di elettrodomestici danneggiati dall'ultima alluvione e che sistematicamente sono rimasti per le strade accanto ai cassonetti. L'altra beffa per gli utenti è rappresentata dal fatto che la Gesenu, con una interpretazione pro-

pria delle indicazioni dell'Agerzia delle entrate, si rifiuta di attestare l'avvenuto ritiro dei frigoriferi che contengono gas nocivo.

Altra nota dolente è quella legata ai ritardi nel pagamento dei salari. Solo ieri, dopo i ripetuti inviti del commissario ad acta Giuseppe Di Franco, la Gesenu ha annunciato con un comunicato rivolto ai lavoratori che il 28 agosto, cioè domani, saranno pagati i salari di luglio e ciò scongiurerà un blocco della raccolta dei rifiuti una nuova emergenza ambientale. Duro il giudizio del segretario della Cgil di Barcellona Salvatore Chiofalo il quale afferma: «Non siamo per nulla contenti di questo stato di cose e nemmeno del comportamento dei sindaci, come quello di Milazzo Lorenzo Italiano che fino adesso ha determinato l'assetto del Cda e le politiche dell'Ato, anche attraverso i suoi rappresentanti all'interno del Cda. Italiano parla come se fosse un estraneo alle vicende dell'Ato - invece è parte politicamente attiva di questo stato di cose e del disastro causato da questa gestione. Non abbiamo dimenticato quando presiedeva le assemblee dell'Ato e si batteva perché i suoi compagni di partito venissero eletti». Altra critica al sindaco della città del Capo viene dall'associazione ambientalista mamertina presieduta dallo studente di chimica industriale, Giuseppe Maimone che parla in un comunicato di "strumentalizzazione elettorale" del caso rifiuti. Ieri il presidente dell'Ato Salvatore Re ha ricevuto infine la delegazione dell'Adiconsum Cisl, rappresentata dal prof. Giuseppe Stella, che gli ha illustrato le problematiche connesse al tipo di offerta dei servizi e alle contestate tariffazioni. <

indagine sui disservizi